

NUOVE IMPRESE LA E-TREE

Che azienda web, non dorme mai

Letti a castello e ping-pong per i creatori veneti di siti.

L'ha chiamata «the no-sleeping company», in realtà è l'unica azienda italiana dove accanto alle scrivanie ci sono i letti a castello. «Succede che qualcuno lavori fino a tardi, così, anziché tornarsene a casa, preferisce fermarsi» si giustifica l'amministratore delegato Riccardo Donadon.

Dall'età di 23 anni questo giovanotto di Treviso sognava di mettere in piedi un'azienda nel ramo Internet per coetanei svegli. Adesso che di anni ne ha 32 può dormire le sue sei ore scarse per notte su uno strapuntino gonfio di miliardi: i 18 che la E-tree, specializzata in servizi internet, conta di fatturare quest'anno, il doppio di quelli iscritti nel bilancio preventivo (intanto i conti '99 si



SUPERLAVORO. Riccardo Donadon, fondatore della E-tree.

sono chiusi con un utile di 1,1 miliardi). Niente male per una società che costruisce portali e siti per clienti come Infostrada, Benetton, Generali, Replay, Bnl, *Il Sole 24 Ore*. A settembre del '98 Donadon era partito con un investimento di 3 milioni e mezzo e la sua socia Federica Riva di appena 2. Ora lui è sceso al 25 per cento del capitale, il 65 per cento delle azioni è stato rilevato dalla E-noteam di Roberto Galimberti mentre il restante 10 per cento è stato suddiviso

tra il management della E-tree.

Per stare dietro alla crescita dell'attività, Donadon ha dovuto arredare in fretta e furia 2 mila metri quadrati di loft in un'ex fonderia. «All'inizio eravamo appena in otto, adesso siamo già in 54 ed entro giugno dovremo assumere altri 30 professionisti».

Che la E-tree sia un ambiente creativo lo si desume non soltanto dall'età media di chi ci lavora (25 anni), ma anche da altri indicatori: un massaggiatore che in ufficio si prende cura delle schiene dei dipendenti, anchilosate dopo ore e ore passate al video; il calcetto per sgranchirsi le gambe. E le riunioni aziendali si tengono su tavoli da ping-pong: «Quelli da esterni» precisa Donadon. «Indistruttibili e costano poco».

Stefano Lorenzetto